// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — GIOVEDI' 1° APRILE | NUM. 78

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCLX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la trasformazione da Società in accomandita in Società anonima, per l'assunzione di una nuova denominazione, per il cambiamento di sede, per la proroga della durata sociale, per la riduzione del capitale e pel nuovo statuto, le quali deliberazioni furono adottate nelle assemblee generali del 22 marzo 1877 e del 17 ottobre 1878 dagli azionisti della Società in accomandita per azioni, sedente in Torino, col nome di *Compagnia Franco-Piemontese;*

Visto il Regio decreto del 19 gennaio 1855, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Ai termini delle citate deliberazioni sociali del 22 marzo 1877 e del 17 ottobre 1878, la *Compagnia Franco-Piemontese*, sedente in Torino, è autorizzata a trasformarsi in Società anonima per azioni, ad assumere il nome di *Società anonima pinerolese pel gaz-luce*, ed a trasferire la sua sede da Torino a Pinerolo; il suo capitale è ridotto da lire 300,000, diviso in n. 3000 azioni da lire 100 ciascuna, a lire 230,000, diviso in n. 2300 azioni da lire 100 ciascuna; la sua durata avvenire è stabilita a cinquant'anni decorrendi dalla data del presente decreto, ed è approvato il suo nuovo statuto qual è inserto all'atto pubblico del 9 dicembre 1879, rogato in Pinerolo dal notaro Vincenzo Ciochino.

Art. II. — Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è fissato in lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCLXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del parroco di Pinzano, frazione del comune di Limbiate (Milano), in data 5 agosto 1879, per l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia fondata in detta frazione ed affidata all'amministrazione di lui dalla defunta signora Antonia Bonavilla con testamento olografo 18 febbraio 1866 in atti del notaio Locatelli, avente per iscopo la erogazione dell'annua somma di lire centoquaranta a favore

dei poveri più bisognosi di detta frazione in occasione del loro più stretto bisogno od altre strettezze di famiglia;

Visto il citato testamento;

Visto il Nostro decreto 3 ottobre 1876 con cui il suddetto parroco venne autorizzato ad accettare il relativo lascito;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia Bonavilla esistente in Pinzano, frazione del comune di Limbiate, è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCLXXII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 27 maggio 1858 ed il codicillo del 3 ottobre 1861, con cui il fu sacerdote Giovanni Mecchia, dopo aver fatti vari legati ai congiunti ed alla Fabbriceria parrocchiale del comune di Rive d'Arcàno (Udine), stabiliva che i frutti di tutti i capitali da lui lasciati, e quelli di alcuni beni determinati dovessero impiegarsi a sollievo dei poveri ammalati dello stesso comune, e nominava amministratori di questa Pia fondazione i componenti la Fabbriceria ed il parroco *pro tempore*;

Vista la domanda fatta dai predetti amministratori per la erezione del lascito in Ente morale;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia a pro dei poveri ammalati di Rive d'Arcàno istituita come sopra dal fu sacerdote Giovanni Mecchia, è costituita in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5338** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Bovolone per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Isola della Scala, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Isola della Scala, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Bovolone dista 10 chilometri da Isola della Scala, onde torna incomodo agli elettori di quel comune recarsi a votare;

Ritenuto che gli elettori del comune di Bovolone sono 74, e così in numero superiore a quello determinato per minimo dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerando che per la istituzione di una sezione elettorale in Bovolone sarà reso più agevole agli elettori di quel comune l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bovolone è separato dalla sezione elettorale di Isola della Scala e formerà una sezione distinta del Collegio di Isola della Scala.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad un assegno annuale di perfezionamento negli studi all'estero di fondazione della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso al predetto assegno di perfezionamento negli studi all'estero, di lire tremila (3000), e per la durata di un anno a far tempo dal 1º novembre 1880.

Tale assegno è riservato ai giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali, da presentarsi dai concorrenti insieme con la domanda rispettiva, e diploma di laurea, non più tardi del 30 aprile p. v.

I concorrenti dovranno dichiarare in che ramo di scienze intendano perfezionarsi, e con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, 22 marzo 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 8 (pel periodo dal 21 al 28 febb. 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Torino . . .	Pancalieri.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Cuneo . . .	Busca	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Saluzzo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	1	»	3	»
	Al 21 febb. (*Boll. n°* 7)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	1	»	3	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Bergamo . .	Bergamo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Brescia . .	Lonato	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Al 21 febb. (*Boll. n°* 7)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE III. — Veneto.																		
Venezia . .	Zelarino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova . .	S. Urbano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Terrassa Padovana. .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso . .	Salgareda.	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona. . .	Grezzano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 21 febb. (*Boll. n°* 7)	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Forlì. . . .	Savignano di Rom. .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Mauro di Romagna	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Borghi	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza. .	Farini d'Olmo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Antonio a Trebbia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Nibbiano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma. . .	S. Lazzaro Parmense.	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ravenna. .	Faenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Bologna . .	Bologna	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE . .	2	»	9	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	12	»
	Al 21 febb. (*Boll. n°* 7)	4	»	13	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	18	»
	DIMINUZIONE . . .	2	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	REGIONE VI. — Marche ed Umbria.																		
Ascoli . . .	Colli del Tronto. . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Al 21 febb. (*Boll. n°* 7)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA Stalle infette	POLMONEA Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa Mandre al pascolo infette	MOCCIO Stalle infette	MOCCIO Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	VAIUOLO Stalle infette	VAIUOLO Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea Stalle infette	FEBBRE tifoidea Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	SCABBIA Stalle infette	SCABBIA Mandre al pascolo infette	TOTALE Stalle infette	TOTALE Mandre infette al pascolo
	REGIONE VII. — Toscana.																		
Lucca	Lucca	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 21 febb. (*Boll. n°* 7)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.																		
Lecce	Lecce	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 21 febb. (*Boll. n°* 7)	»	»	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	AUMENTO	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE XII. — Sardegna.																		
Cagliari	Capoterra	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 21 febb. (*Boll. n°* 7)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	PAREGGIA	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

RIEPILOGO

PROVINCIE		POLMONEA Stalle infette	POLMONEA Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa Mandre al pascolo infette	MOCCIO Stalle infette	MOCCIO Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	VAIUOLO Stalle infette	VAIUOLO Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea Stalle infette	FEBBRE tifoidea Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	SCABBIA Stalle infette	SCABBIA Mandre al pascolo infette	TOTALE Stalle infette	TOTALE Mandre infette al pascolo
REGIONE I. — Piemonte.																			
Torino		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Cuneo		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	2	»
																		3	
REGIONE II. — Lombardia.																			
Bergamo		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Brescia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		3	
REGIONE III. — Veneto.																			
Venezia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Treviso		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		5	
REGIONE V. — Emilia.																			
Forlì		»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Piacenza		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Parma		1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ravenna		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Bologna		1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		12	
REGIONE VI. — Marche ed Umbria.																			
Ascoli Piceno		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE VII. — **Toscana.**																			
Lucca		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**																			
Lecce		»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
REGIONE XII. — **Sardegna.**																			
Cagliari		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 28 febbraio 1880		2	»	19	»	3	»	»	»	»	»	4	»	»	»	1	»	29	»
Al 21 febbraio 1880 (*Boll. n° 7*).		4	»	32	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	39	»
AUMENTO		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	»	»	»	1	»	4	»
DIMINUZIONE		2	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	»

Osservazioni.

Le regioni e le provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 28 febbraio 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 6 marzo 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 650752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Crosti Giacomo, Luigia, minore, sotto la tutela del suo fratello Giacomo, e Olgiati Giuseppina del vivente *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del suo padre Olgiati *Giuseppe*, eredi indivisi, domiciliati in Premana (Como); n. 650751 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, a favore di Olgiati Giuseppina del vivente *Giuseppe*, minore, sotto la tutela del suo padre, domiciliata a Premana (Como), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crosti Giacomo e Luigia fu Angelo, minore la seconda, sotto la tutela del suo fratello Giacomo, e Olgiati Giuseppina di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, eredi indivisi, domiciliati a Premana (Como), la sopra indicata rendita di lire 10; e ad Olgiati Giuseppina di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata a Premana (Como), l'altra rendita di lire 25, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	41290	Bentley Enrico fu Giuseppe, domiciliato in Palermo. . . *Lire*	80 »	Firenze
»	578152	Gemignano Giovacchino fu Francesco, domiciliato in Pisa. . »	255 »	»
»	584541	Dell'Omo d'Arme Emerenziana fu Onorato, moglie di Galli Eugenio, domiciliata in Rosignano Marittimo . . . . »	25 »	»
»	635241	Carlucci Rocco di Francesco, domiciliato in Ruoti (Potenza) . »	190 »	»
»	103852 / 286792	Gargano Marcellino fu Andrea, domiciliato in S. Valentino Torio »	40 »	Napoli
»	37085 / 383595	Basile Maria fu Gaetano, moglie del signor Gaetano Mangano, domiciliata in Palermo . . . . »	25 »	Palermo
»	111916 / 507216	Tosetti Vincenzo del vivente Carlo, domiciliato in Torino . . »	50 »	Torino
»	111917 / 507217	Tosetti Vincenzo del vivente Carlo, domiciliato in Torino . . »	35 »	»

Roma, 29 febbraio 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Col 1° aprile vanno in vigore il Regolamento telegrafico internazionale riveduto a Londra e i quadri delle tasse che vi sono annessi.

In conseguenza la tariffa per le corrispondenze telegrafiche trattate col regime europeo è modificata in conformità del quadro che segue, che contiene le tasse applicabili a ciascuna parola del telegramma, alle quali è da aggiungersi una tassa fissa di una lira per ciascun telegramma.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNAZIONALE

(PER LA VIA MENO COSTOSA).

Europa, Algeria, Benghazi, Marocco, Tripoli, Tunisia, Russia del Caucaso e Turchia d'Asia.

Da qualunque ufficio dello Stato a qualunque ufficio degli Stati e territori seguenti	Per ciascuna parola (1) L.	C.
Algeria	0	37
Austria (2)	0	06
Austria (3)	0	14
Austria (4)	0	20
Ungheria (2)	0	08
Ungheria (3)	0	16
Ungheria (4)	0	22
Belgio	0	26
Benghazi (5)	0	00
Bosnia ed Erzegovina	0	38
Bulgaria	0	43
Corfù	0	33
Danimarca	0	37
Erzegovina V. Bosnia	0	00
Francia (compresa la Corsica)	0	20
Germania	0	25
Gibilterra	0	53
Gran Brettagna (esclusi gli uffici delle isole della Manica)	0	47
Gran Brettagna (uffici delle isole della Manica) . .	0	45
Grecia (6)	0	36
Heligoland (Isola di)	0	55
Lussemburgo	0	28
Malta	0	33
Marocco (7)	0	00
Montenegro	0	38
Norvegia	0	50
Paesi Bassi	0	31
Portogallo	0	40
Romania	0	31
Russia d'Europa	0	66

Russia del Caucaso	0 93
Servia	0 31
Spagna	0 38
Svezia	0 44
Svizzera (8)	0 14
Tripoli (5)	0 00
Tunisia	0 37
Turchia d'Europa	0 40
Turchia d'Asia { Porti di mare (9)	0 66
Turchia d'Asia { Altre località	0 93

Per quanto riguarda la tariffa applicabile alle corrispondenze trattate col regime extraeuropeo le sole variazioni introdotte nella tariffa attualmente in vigore sono le seguenti:

a) È aumentata di 10 centesimi per parola la tassa terminale della Gran Bretagna (Indie Inglesi). In conseguenza aumenta della stessa somma la tassa dei telegrammi diretti agli uffici di quella regione (Est ed Ovest di Chittagong);

b) I telegrammi diretti alla Russia Asiatica ed alla Persia, che fino ad ora, per dichiarazione fattane da quei Governi, erano trattati colle norme di servizio e colle tariffe del regime europeo, saranno dal 1° aprile sottoposti al regime extraeuropeo.

Le tasse per parola pei telegrammi diretti alle accennate località sono le seguenti:

Persia		L. 1,750
Russia d'Asia	— Uffici all'Ovest del Meridiano di Werkne-Oudinsk	» 1,950
Id.	— Uffici all'Est del Meridiano suddetto	» 3,075

senza tassa fissa addizionale.

Oltre al cambiamento della tariffa, il nuovo Regolamento internazionale introduce nelle norme regolatrici del servizio alcune modificazioni.

Si crede opportuno di chiamare l'attenzione del pubblico sulle seguenti, che principalmente lo possono interessare:

1° I buoni per una risposta pagata non sono più convertibili in danaro. Essi possono unicamente impiegarsi per fare un telegramma a qualsiasi destinazione nei limiti della tassa indicata. Questa nuova disposizione vale anche per la corrispondenza interna;

2° I telegrammi possono essere recapitati aperti a richiesta del mittente che esprime questo suo desiderio mediante la indicazione (RO) prima dell'indirizzo. Gli Stati ed Amministrazioni che ammettono questa specie di telegrammi sono, per ora, l'Italia (anche per la corrispondenza interna), l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Rumania, la Svizzera e l'Ungheria;

3° Non è più obbligatorio il collazionamento pagato per i telegrammi privati in cifre;

4° Nel regime extraeuropeo i numeri scritti in cifre, i gruppi di cifre e quelli di lettere sono tassati per tante parole quante volte essi contengono tre cifre o lettere, più una parola per l'eccedenza.

Roma, 23 marzo 1880.

(1) **Da aggiungersi alla tassa fissa di lira una per ciascun telegramma.**

(2) **Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi da uffici italiani compresi fra il Po, il Ticino ed il Lago Maggiore ad uffici austriaci del Tirolo, Voralberg, Carinzia, Carniola, Circoli di Gorizia, di Trieste ed Istria e del Principato di Liechtenstein, od a quelli ungheresi situati sulla costa dell'Adriatico.**

Nella Nomenclatura degli uffici telegrafici sono indicati quelli che appartengono ai territori suddetti.

(3) **Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi dagli uffici italiani menzionati nella nota 2 ad uffici austriaci od ungheresi non compresi nei territori citati nella detta nota, ovvero trasmessi da altri uffici italiani agli uffici dell'Austria o dell'Ungheria indicati nella nota 2.**

(4) **Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi da e per gli uffici non contemplati nella nota 2.**

(5) **I telegrammi inviansi per posta da Malta. — La spesa di posta, lire 2, è a carico del mittente.**

(6) **Per Cefalonia, Hydra, Itaca, S^a Maura, Spezzia e Zante, lire 0 46; per Andros, Kythnos e Tinos, lire 0 50; per Sira, lire 0 56.**

(7) **I telegrammi inviansi per posta da Tarifa, da Malaga, o da Algesiras, secondo le località. — La spesa di posta, una lira, è a carico del mittente.**

(8) **Pei telegrammi trasmessi da uffici italiani distanti non oltre i cento chilometri dai confini svizzeri, indicati nella Nomenclatura, la tassa è ridotta a lire 0 06.**

(9) **Per l'isola di Chio, lire 0 50; per le isole di Metelino, Rodi e Samos, lire 0 80; per l'isola di Cipro, lire 0 86 e per quella di Candia, lire 0 93.**

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Da questo Ministero fu approvata la nomina fatta dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma, della signora Chiara Penna, a socia di merito nella classe dei pianisti dell'Accademia stessa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il marchese di Hartington parlò, il 27 marzo, due volte a Blackburn, nella contea di Lancaster. Nel primo discorso condannò la politica estera del governo e rispose alle accuse fatte all'opposizione dal ministro dell'interno. Osservò che il gabinetto attuale non aveva fatta nessuna aggiunta all'armamento di terra o di mare che potesse metter l'Inghilterra al pari colle altre nazioni, e soggiunse che prima di fare delle dichiarazioni altisonanti ed affermare dei diritti bisognava esser pronti a sostenerli. La posizione presa dal governo è pericolosa, ed il paese non può uscirne che danneggiato ed umiliato. Nel secondo discorso lord Hartington criticò il discorso della regina e disse che non poteva credere che fosse opera sua, ma bensì dei suoi ministri.

Il signor Bright parlò la stessa sera a Birmingham. Attaccando l'opera del gabinetto, disse che in sei anni, malgrado la maggioranza di cui ha disposto, non gli è riuscito di applicare nessuna misura importante di cui il paese possa esser lieto e grato. Disse che tornando al potere i liberali, essi avrebbero concesso alle contee le libertà di cui godono da tanto tempo i *borghi*. Trovò naturalissima l'irritazione reciproca del governo e dell'Irlanda, e disse che questa aveva ragione d'essere irritata contro un governo che l'insultava con un manifesto simile a quello che lord Beaconsfield inviò al duca di Marlborough. Osservò che se il governo aveva fatto qualcosa per l'Irlanda, doveva certo averlo fatto in segreto, perchè nessuna manifestazione esterna ha su ciò avvertito il paese. Il governo poi si vanta di aver conservata la pace europea e non l'ha conservata.

La sera stessa, a Garton, il signor Cross disse che il gabinetto aveva messa l'Inghilterra nella posizione da lei desiderata ed ambita. Di fronte ad una opposizione instancabile aveva conservata la pace europea. Parlò pure lord Sandon, e disse che una delle ragioni per cui caddè il gabinetto di Gladstone fu che esso voleva legare il paese con una legislazione impossibile.

Il colonnello Stanley prese la parola dinanzi ad un *meeting*

riunito a Preston. Ammise che il governo nell'occuparsi delle faccende estere aveva un po' trascurata la legislazione interna, ma l'isolarsi dalle faccende estere sarebbe per l'Inghilterra dannosissimo. Il ministero ha preso di mira un punto fisso, ed è la pace, ma non la pace ad ogni costo; la pace accompagnata dall'onore. Soggiunse che se dovesse mancare un governo conservatore forte ne verrebbe uno liberale, ma forte anch'esso; ma i liberali sono irrimediabilmente divisi, come pure lo sono i conservatori.

Il *Times*, parlando dell'agitazione che regna in Inghilterra per le elezioni, dice che è difficile determinare esattamente la posizione attuale dei partiti che lottano per ottenere il potere; le parti devono essere giudicate non solo su ciò che hanno fatto in passato, ma su quello che probabilmente faranno in avvenire. La controversia è stata ristretta in limiti così angusti che si scorge difficilmente qual sia, almeno in massima, la differenza fra conservatori e liberali. Il ministero ed i suoi ritengono che da qui avanti non saranno più impicciati dalle faccende estere e potranno dedicare le loro cure alla legislazione interna, e su ciò hanno fatto promesse e dichiarazioni esplicite. D'altro lato i capi dell'opposizione non protestano più contro l'ingerenza dell'Inghilterra nelle faccende estere, e lord Hartington ha detto che i liberali non vogliono la pace a qualunque costo, ed anzi condannano il governo perchè non ha pensato ad aumentare gli armamenti. Se fosse possibile indurre i capi responsabili dei due partiti a redigere un programma di legislazione e di politica pratiche ed immediate, abbandonando le critiche e le recriminazioni, si vedrebbe che fra le idee dei conservatori e quelle dei liberali non v'è differenza sostanziale. Il punto su cui esiste forse una differenza è quello della estensione del suffragio, sulla quale insistono maggiormente i liberali. Ma anche a questa riforma non si oppongono recisamente i conservatori, ed è sperabile che venga applicata da qualunque governo salga al potere.

Il corrispondente del *Daily News* a Lahore scrive che, secondo una lettera da Cabul, il signor Griffin, agente diplomatico del generale Roberts, ha dichiarato ai principali *sirdars* che non vi sarebbe un'annessione permanente e definitiva dell'Afghanistan, che Yakoub-Khan non sarebbe rimesso sul trono, e che si è creduto necessario di dividere lo Afghanistan in provincie, come era costituito anticamente, e colle stesse antiche provincie. In quanto concerne il sovrano per Cabul e il Turkestan afghano il governo inglese sarà guidato unicamente nella sua scelta dalla volontà del popolo, ma bisogna che questo monarca sia abbastanza forte per poter garantire il mantenimento della pace.

Nell'articolo pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e segnalato dal telegrafo intorno al discorso elettorale pronunziato da lord Hartington il 23 corrente si legge:

" Secondo le parole del marchese Hartington riguardo alla Francia si potrebbe credere in Inghilterra che la politica austriaca o tedesca abbiano uno scopo ostile alla Francia.

" Crediamo necessario constatare che il marchese d'Hartington fa delle supposizioni sbagliate. Nè la Germania, nè l'Austria-Ungheria hanno alcun interesse o volontà di agire contro la Francia. È meno ancora queste due nazioni hanno l'intendimento di guadagnare l'Inghilterra ad una simile politica. Nè l'Austria nè la Germania sono ispirate da concetti ostili ad una terza potenza, sia alla Francia, sia alla Russia.

" I due imperi sono legati da un interesse comune; quello di mantenere la pace europea. Si può ammettere che entrambi sono risoluti a difendere, per quanto sia possibile, la propria pace contro una terza potenza la quale volesse turbarla.

" Per quanto sappiamo noi, nessun tentativo è stato fatto finora da alcuno, nè alcuna intenzione si è manifestata per ottenere la partecipazione dell'Inghilterra a questa lega protettrice della pace. Non spetta nè alla Germania, nè all'Austria di guadagnare l'Inghilterra a questo sistema; nè è interesse del sistema di separare l'Inghilterra dalla Francia.

" Gli uomini di Stato dirigenti a Vienna ed a Berlino sono convinti che le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Francia non sono meno profittevoli alla pace europea di quanto lo sia l'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

" Fino a che la Francia e l'Inghilterra rimarranno unite, si ammette a Berlino che la loro politica sarà più pacifica e più giusta di quanto lo sarebbe la politica di ciascheduna di loro se esse si allontanassero l'una dall'altra e rimanessero isolate.

" Per questi motivi i gabinetti di Vienna e di Berlino considerano l'attuale accordo tra la Francia e l'Inghilterra come un segno del mantenimento della pace europea. "

Scrivono da Atene alla *République Française* che in Grecia non si crede ad una soluzione amichevole nella vertenza dei confini. I greci temono che Giannina sia lasciata alla Turchia; essi non hanno che una fede mediocre nelle pratiche del governo inglese a loro favore. Per contro essi fanno grande assegnamento sull'aiuto della Francia che non è loro mai mancato. " Se la Commissione internazionale, dice il corrispondente, lascia quella città alla Turchia la controversia turco-greca non sarà risolta. La Grecia accetterà forse una soluzione qualunque, ma coll'intenzione di rinnovare le sue pretese alla prima occasione se la soluzione non sarà conforme alle disposizioni del trattato di Berlino. Gli albanesi frattanto si concentrano a Prevesa e nei suoi dintorni per fare una dimostrazione contro la Commissione europea. I greci di quelle regioni, a cui la Porta non permette di muoversi, se ne stanno per il momento tranquilli, ma non è improbabile che terminino per opporre dimostrazione a dimostrazione. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31. — Furono eletti senza opposizione i candidati seguenti:

A Bury, Philippe liberale; a Chichester, Chesthermaster conservatore; all'Università di Dublino, Gibson conservatore, e Plunket conservatore; a Huntingdon, Hinchingbrook conservatore; a Hythe e Folkestone, Watkin liberale; a Liverpool, Sandon conservatore; Whitley conservatore e Ramsay liberale; a Paisley, Holms liberale; a Sandwich, Brassey liberale, e Knatch-

bull Hugessen liberale; a Tavistock, Russell liberale; a Walsall, Forster liberale; a Wycombe, Carington liberale; a Frome, Samuelson liberale; a Hants, Beach conservatore e Boeth conservatore.

Londra, 31. — Un dispaccio annunzia che Abdurrahman marcia contro Cabul, e che il generale Stewart avanzasi contro di lui.

Parigi, 31. — Savelli è nominato cancelliere del consolato a Firenze, in luogo di Mancini, che è nominato console a Panama.

Parigi, 31. — Verdi ricevette ieri da Grévy le insegne di grande ufficiale della Legione d'onore.

Bucarest, 31. — Il principe di Bulgaria è partito per Sofia.

Londra, 31. — Le elezioni nella città di Londra ed in parecchi altri distretti sono incominciate stamane.

Vi è un grande movimento, ma non accadde nessun disordine.

Sembra che il numero dei votanti sarà molto maggiore di quello delle elezioni nel 1874.

Londra, 31. — Furono eletti: nella Università di Oxford, Mowbray e Talbot, conservatori; a Morpeth, Thomas Burt, liberale; a Carnarvon, Hughes, liberale; a Wennloch, Alessandro Brown, liberale, e Cecil Forester, conservatore; a Swansea, Dillwyn, liberale; a Gloucestershire (Est), Beach e Yorke, conservatori; a Drogheda, Withworth, liberale.

Costantinopoli, 31. — Un Consiglio straordinario di ministri, al quale assistettero gli ex-vizir, esaminò nuovamente il bilancio, non avendo il sultano approvato il primo.

Le ambasciate ricusano di inviare ufficialmente i medici per constatare lo stato mentale dell'assassino del colonnello Komaroff. Le ambasciate dicono che la Porta deve chiamare essa stessa i medici direttamente.

Le notizie sulla carestia in Armenia sono deplorevoli. Vi regna una grande mortalità.

Londra, 31. — Furono eletti: a Northamptonshire, Newport e Leighton, conservatori; a Montrose, Baxter, liberale; a West Suffolk, Thornibll e Biddel, conservatori; a Hertfordshire, Cowper, liberale, Smith e Halsey, conservatori; nel South Northamptonshire, Knightley e Cartwright, conservatori; a Cambridgeshire, Brand, liberale, Rodwel e Hichs, conservatori; nella contea di Dublino, Tailour e Hamilton, conservatori; nel Oxfordshire, North e Harcourt, conservatori, e Cartwight, liberale; a Lisburn, Wallace, conservatore; a South Derbyshire, Wilmot, conservatore, e Evans, liberale; ad Armagh, Beresford, conservatore; nel North Warwickshire, Newdegate e Davenport, conservatori; a Inverness, Mackintosh, liberale; a South Wiltshire, Thynne e Folkestone. Tutti eletti senza opposizione.

Londra, 1° — Furono eletti dietro scrutinio: a Devizes, Bateson conservatore; a Andower, Buxton liberale; a Tewkesbury, Price liberale; a Abingdon, Clarke liberale; a Calne, Fitzmaurice liberale; a Eye, Barthl conservatore; a Ripon, Goschen liberale; a Warwich, Peel liberale, e Repton conservatore; a Grantham, Mellon e Roundell liberali; a Teunton, Palliser conservatore, e James liberale; a Lichfield, Dyott conservatore; a Lincoln, Palmer e Seely liberali; a Barnstaple, Carden conservatore, e Lymington Smith liberale; a Gloucester, Robinson e Monk liberali; a Richmond, Dundas liberale; a Horshau, Fletcher conservatore; a Launceston, Giffard conservatore; a Stamford, Buszard liberale; a Guildford, Onslow conservatore; a Evesham, Ratcliff liberale; a Plymouth, Bates conservatore, e Macliver liberale; ad Halifax, Stansfeld e Hutchinson liberali; a Bodmin, Goower liberale; a Winchester, Baring liberale, e Mosse conservatore; a Wallingford, Wren liberale; a Bewdly, Harison liberale; a Burn'ey, Rylands liberale; a Rochester, Otway liberale e Leigh conservatore; a Peterborough, Titawillams e Whalley liberali; a Windsor, Gardnery conservatore; a Devonport, Parleston e Price conservatori; a Colchester, Causton e Willis liberali; a Bolton, Cross e Thomasson liberali; a Maldstone, Ross e Almer conservatori; a Berwick, Marjoribanks e Strutt liberali; a Oldham, Hibbert e Stanley liberali; a Cooventry, Jackson e Wills liberali; a Kidderminster, Brinton liberale; a Poole, Schreiber conservatore; a Chippenham, Goldney conservatore; a Cambridge, Fowler e Shield liberali; a Batford, Whitbread e Magniac liberali; a Cheltenham, Ferrieres liberale; a Rochdale, Potter liberale; a Norwich, Coleman e Titlett liberali; a Buckingham, Ferney liberale; a Chatham, Gorst conservatore; a Preston, Hermann e Holker conservatori; a Birmingham, Muntz, Bright e Chamberlain liberali; a Blackburnn, Brigs liberale, e Coddington conservatore; a Falmouth Jenkins e Brett liberali; a Wolverhampton, Williers e Fower liberali; a Exeter, Johnson liberale e Northcote conservatore; a Westminster, Smith e Russell conservatori; a Dudley, Sheridan liberale; a Stockfort, Hopwod e Pennington liberali; a Hackney, Fawcett e Holms liberali.

Londra, 1° (ore 4 ant.). — Il risultato totale de le elezioni dà finora 90 liberali e 61 conservatori. I liberali guadagnarono 16 seggi.

Vienna, 31. — Il giornale *La Presse* annunzia che una convenzione è stata stipulata tra l'Austria e il Patriarca di Costantinopoli, riguardo agli affari ecclesiastici della Bosnia. Naturalmente questa convenzione resterà in vigore finchè durerà l'occupazione.

Berlino, 31. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dell'incidente Hartmann, dice che, secondo il buon senso e il sentimento morale, ogni delitto il quale, considerato nella natura del fatto, è un delitto comune, rimane comune, quantunque commesso per motivi politici. Soltanto gli uomini processati per opinioni e manifestazioni sarebbero protetti dal diritto di asilo. La Germania consegnerebbe ogni delinquente al suo giudice, senza ingerirsi dei motivi.

LAVORI PARLAMENTARI

Dalla segreteria della Camera è stato testè pubblicato il resoconto dei lavori legislativi compiuti durante il primo periodo della terza Sessione della Legislatura, cioè dal 17 febbraio al 21 marzo 1880.

Da quel resoconto si apprende che i disegni di legge presentati furono 81, vale a dire 65 d'iniziativa del Governo e 16 d'iniziativa parlamentare.

I progetti di legge approvati furono 7.

In istato di relazione trovansi 21 progetti di legge d'iniziativa del Governo. Per quindici altri progetti i relatori furono nominati. 17 progetti di legge del Governo trovansi in esame presso le Commissioni, e cinque debbono ancora essere esaminati dagli Uffizi.

Delle 16 proposte d'iniziativa parlamentare, 4 sono in istato di relazione, per 3 furono già nominati i relatori, 3 trovansi presso le Giunte, una dev'essere ancora esaminata dagli Uffizi e 5 sono tuttora da leggersi o svolgersi.

Gli ordini del giorno e le risoluzioni che approvò la Camera furono 18, e 49 le interrogazioni od interpellanze svolte od annunziate.

Dal Ministero si presentarono 7 fra relazioni e documenti diversi.

Un deputato, l'on. Catucci, morì nel primo periodo della Sessione.

Sono da riferire le elezioni dei Collegi di Chieti, Isernia e Nicastro, ed è vacante il Collegio di Bitonto.

La Camera tenne 36 sedute pubbliche e 10 negli Uffizi. Le furono presentate 21 petizioni regolari.

NOTIZIE DIVERSE

Benefica elargizione. — Il R. console generale in Trieste ha riferito che dal R. suddito signor Giuseppe Uccelli, residente in quella città, gli è stata consegnata la somma di lire 2000, perchè sia erogata ad iniziare l'istituzione di un pio fondo, collo scopo di agevolare il ritorno in patria di quei cittadini italiani colà dimoranti, i quali debbono recarsi nel Regno per soddisfare agli obblighi militari, e non hanno mezzi per fare il viaggio.

Quella somma fu dallo stesso R. console consegnata alla Direzione della Società italiana di beneficenza, perchè voglia studiare e proporre il mezzo di corrispondere al desiderio del filantropico donatore.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 31 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 18,2	1[2 coperto	
Venezia	+ 14,2	1[2 coperto	Minimo + 7°,0. Massimo + 15°,5. Mare agitato iersera.
Torino	+ 17,3	1[4 coperto	Minimo al mattino + 7°,5.
Genova	+ 16,0	1[2 coperto	Minimo al mattino + 11°,1.
Pesaro	+ 13,2	1[4 coperto	Iersera pioggia. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 18,0	sereno	Minimo + 10°,0. Massimo + 18°,5. Cielo temporalesco all'orizzonte W.
Roma	+ 16,9	2[5 coperto	Barometro alzato di 2 mm. Nella notte leggera pioggia. Minimo + 8°,9. Mass. + 17°,0. Il massimo di ieri fu di + 13°,1.
Foggia	+ 12,1	tutto coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 14,0	tutto coperto	Minimo al mattino + 10°,8. Massimo dopo mezzodì + 14°,6. Pioggia iersera.
Lecce	+ 12,7	tutto coperto	Pioggia dopo mezzodì. Minimo + 8°,7. Massimo + 14°,5.
Cagliari	+ 18,4	sereno	Minimo al mattino + 10°,6. Massimo dopo mezzodì + 18°,8. Pioggia per mm. 2,6.
Palermo (Valverde)	+ 13,9	3[4 coperto	Mare agitato nelle 24 ore. Pioggia fra le 3 p. di ieri e mezzodì. Vento forte dopo mezzodì.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 30 marzo (ore 8 ant.)

« Una perturbazione accompagnata da burrasche, da pioggia e forse anche da lampi arriverà sulle coste della Gran Brettagna, della Francia e della Norvegia fra il 1° ed il 3 aprile. Il tempo sarà burrascoso sull'Atlantico al Nord del 30°. »

Meteorologia. — Leggesi nel *Bollettino di notizie agrarie:*

Il periodo di buon tempo incominciato nell'Europa occidentale e meridionale fino dal 7 continuò al principio della seconda decade di marzo, mantenendosi la pressione elevata in tutta Europa.

La temperatura alle ore tre pomeridiane del 12, secondo i nostri telegrammi giornalieri, era:

Milano + 17,4; Venezia + 11,1; Torino + 18,5; Genova + 15,3; Pesaro + 11,8; Firenze + 18,5; Roma + 18,2; Foggia + 14,7; Napoli + 19,5; Lecce + 16,0; Cagliari + 16,4; Palermo + 13,9.

Fra il 12 ed il 13 si elevò la pressione atmosferica nell'Italia, meno le stazioni insulari di Cagliari e Palermo, di circa 6 mm., e la temperatura decrebbe in modo da dare alle ore 3 pomeridiane del 14 i seguenti valori:

Milano + 7,4; Venezia + 5,8; Torino + 5,5; Genova + 10,2; Pesaro + 5,0; Firenze + 8,2; Roma + 13,2; Foggia + 5,0; Napoli + 7,8; Lecce + 3,6; Cagliari + 17,2; Palermo + 12,0.

Al mattino del 12, 13, 14 e 15 si ebbero le seguenti rispettive minime:

	12	13	14	15
Venezia	+ 5,3	+ 2,5	— 2,0	+ 0,8
Torino	+ 6,5	. . .	+ 2,3	+ 0,9
Genova	+ 9,3	+ 8,9	+ 3,8	+ 6,2
Pesaro	. . .	. . .	— 4,2	— 2,7
Firenze	+ 5,6	+ 5,5	— 1,0	+ 3,0
Roma	+ 3,7	+ 7,4	+ 1,8	+ 3,5
Foggia	. . .	. . .	— 4,0	. . .
Napoli	+ 7,8	+ 5,4	+ 0,1	+ 4,2
Lecce	+ 7,3	. . .	+ 1,2	+ 0,4
Cagliari	+ 8,0	+ 8,3	+ 10,9	+ 11,0
Palermo	. . .	. . .	+ 2,9	+ 2,5

Tale repentino abbassamento di temperatura, senza essere accompagnato da vera burrasca, si spiega coll'essersi elevato straordinariamente il barometro nell'Europa centrale, dove a Cracovia il 14 segnava mm. 784. Sotto l'influenza di tale stato anticiclonico al di là delle Alpi, rinforzò il 13 il vento del 1° quadrante ed ebbesi in fatto il 13, alle ore 3 pomeridiane:

Milano NE 18 — Torino NE 20 — Genova N 20 — Pesaro NE ? — Firenze NNE forte — Roma NE 18 — Foggia WNW 12 — Napoli NNW 18 — Lecce NE 62 — Palermo NE 12.

Il freddo intenso sopravvenuto il 13 e 14 e continuato con meno energia anche dopo, fece sì che la media temperatura della decade risultò inferiore a quella della precedente.

Il massimo assoluto di temperatura con un accordo mirabile ebbesi in tutta l'Italia continentale, meno Porto Maurizio, Pisa e Reggio di Calabria, fra l'11 e il 12, ed il minimo assoluto fra il 14 ed il 15.

Per alcune stazioni, peraltro, la mattina del 20 fu segnalata come quella del minimo della decade, e sono Pisa, Città di Castello, Roma, Caserta, Potenza, Sassari e Cagliari. Brescia poi ebbe il minimo assoluto il 14 e il 20, così pure Caltanissetta.

Lo stato termico quindi della seconda decade di marzo puossi rappresentare in Italia in generale con una curva a due massimi e due minimi; il primo massimo, più accentuato, l'11-12; il primo minimo, più accentuato, il 14-15; il secondo massimo, meno accentuato, il 17-18; il secondo minimo, pur secondario, il 20.

Sono parziali e non gravi i danni che possono aver recato il freddo e le brine di questa decade alle campagne; anzi da qualche stazione ritiensi avere il freddo giovato per frenare la precoce produzione agricola. Sono liete le novelle che ci pervennero di questa decade sull'andamento dei frumenti, e si confermano i guasti parziali nelle viti, specialmente in qualche stazione della valle del Po, ma molto più miti e localizzati di quello che in passato si fosse temuto. La meteora che renderebbe ora un segnalato servigio alle campagne è la pioggia, che è molto desiderata da per tutto, ma che cadde in minima proporzione anche in questa decade; nell'alta Italia la pioggia mancò del tutto e fu sommamente scarsa nella media e bassa.

I caratteri meteorici adunque che contrassegnano la seconda decade di marzo sono: cielo generalmente sereno, barometro oscillante sopra normale, temperatura variabilissima e relativamente bassa, brine e mancanza di pioggia.

La vendita Demidoff a San Donato. — Nella *Gazzetta d'Italia* del 1° aprile si legge:

L'ammontare complessivo delle vendite giunse martedì alla somma di lire 73,502. Ai nomi dei compratori da noi citati ieri aggiungiamo quello del signor Somgée che acquistava per lire 900 due bellissime strisce da dalmatica, ad arabeschi, ornate di medaglioni rappresentanti la Madonna, gli Evangelisti e delle figure di santi, bellissimo lavoro italiano di ricamo in oro e seta a colori del secolo XV. Del resto poche altre vendite vennero concluse a prezzi abbastanza considerevoli.

Ieri continuava la vendita della preziosa collezione di stoffe antiche, colla solita discreta affluenza di compratori e con un concorso di pubblico abbastanza numeroso.

Ecco ora i prezzi a cui furono acquistati alcuni di quegli oggetti:

Un tappeto da tavola del tempo di Luigi XVI, in velluto rosso, ricamato in oro, a quadri alternati di fiori e d'ornamenti, lire 1080 — Bellissimo tappeto spagnuolo del secolo XVI, in taffettà *bleu foncé*, proveniente dalla collezione Fortuny, lire 1300 — Curioso e bellissimo pezzo di ricamo spagnuolo del secolo XV, rappresentante la *Fuga in Egitto*, con incorniciamento a fiori in oro, argento e seta, lire 1000 — Due graziosi cuscini in *satin feu*, con elegantissime applicazioni d'arabeschi in oro e di ricami a seta in colori, mirabile lavoro fiorentino del secolo XV, lire 1130 — Curiosa placca in smalto di Limoges, rappresentante il *Tradimento di Giuda*, lire 1320 — Grande e magnifico tappeto in *satin groseille*, riccamente ricamato col gusto più squisito, lavoro spagnuolo del secolo XVII, lire 8200 — *Devant-d'autel* in *satin* bianco, con applicazione di fiori e frutti stupendamente ricamati in oro, argento e seta a vari colori, lavoro fiorentino del secolo XVI, mirabilmente conservato, lire 1750 — Due pilastri in velluto rosso, completamente coperti di ricami, lavoro francese del tempo di Luigi XIV, di straordinaria ricchezza e di perfetta esecuzione, lire 1250 — Due magnifici *montants* di dalmatica in velluto rosso con medaglioni ovali rappresentanti figure di santi e d'Evangelisti, fra i quali S. Marco, S. Giovanni, S. Sebastiano, ecc., lavoro fiorentino dei primi del secolo XV, lire 950 — Tappeto da tavola in seta, mirabilmente ricamato, lavoro portoghese del secolo XVII, lire 2600 — Bellissimo tappeto-portiera in *satin feu* con ricami, ammirabile lavoro veneziano, lire 2800 — *Frise* in velluto porpora con applicazione di ricami diamantati, oro, argento e *vert d'eau*, d'estrema ricchezza, lire 3000 — *Devant-d'autel* in velluto cremisi, rarissimo lavoro genovese del secolo XV, proveniente dalla collezione Fortuny, lire 5100 — Altro *devant-d'autel* intieramente ricamato in oro e in argento, lavoro francese del tempo di Luigi XIV, lire 2700 — Superbo tappeto-portiera in taffettà bianco, ricchissimamente ricamato, lavoro veneziano del sec. XVI, lire 1350 — Ricchissima portiera spagnuola del secolo XVI, proveniente dalla collezione Fortuny, lire 1660 — Tappeto in velluto porpora, con pregevolissimi arabeschi in seta, ricco lavoro spagnuolo del secolo XV, lire 1420 — Ricamo in ciniglia a fiori e frutti, tolto da una dalmatica e applicato su *satin* bianco, lire 1050 — *Devant-d'autel* veneziano su fondo d'argento, con ricami bellissimi del secolo XVI, lire 1950 — Altro *devant-d'autel* spagnuolo in tela d'argento, con applicazione di ricami bellissimi della stessa epoca, lire 2000 — Prezioso *devant-d'autel*, colle armi del patriarca delle Indie, bellissimo lavoro a ricamo, lire 4200 — Gran tappeto portiera in *satin bleu*, coperto di delicati ricami a soggetti chinesi, lire 1120.

Gl'incanti terminavano verso le 5. A domani qualche altra notizia.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* scrive che le unità convenzionali dei prezzi per la costruzione del tunnel del Gottardo per il 1880 sono fissate per metro corrente nel seguente modo: galleria di direzione fr. 800; allargamento della stessa fr. 1000; cunetta dello strozzo fr. 450; volta fr. 600; piedritti fr. 400; canale di scolo, rispettivamente compimento, fr. 80; totale fr. 3780, se il gran tunnel dovesse essere munito intieramente di volta e di muratura, il che invece è necessario soltanto in minima parte. Quindi il metro corrente di tunnel verrà a costare in media circa fr. 3300, invece di fr. 3780. Sopra 14920 metri il prezzo complessivo del tunnel comporterà quindi una somma di circa fr. 49,236,000. Deducendosi poi per 145 metri di tunnel di direzione in Airolo (del costo soltanto di fr. 3780-1500) fr. 330,600, resta quindi un totale di fr. 48,905,400.

Le spese previste per il gran tunnel del Gottardo essendo state preventivate in 60 milioni di franchi per parte della Conferenza internazionale, si ha quindi un risparmio di fr. 11,094,600. A tenore del contratto cogli azionisti, un terzo di questo risparmio cadendo a loro favore, e le azioni essendo 68000, ciascun'azione avrà un utile di fr. 55.

— Dal principio dei lavori del traforo del tunnel del Gottardo fino alla fine del 1878, sono periti, in seguito ad accidenti, 106 operai, e 300 altri rimasero feriti. Se a queste cifre si aggiunge il numero delle vittime degli accidenti durante l'anno 1879, il numero degli operai rimasti uccisi è di 120 e quello dei feriti di 400 circa.

Anche il tunnel del Naseberg, sulla linea d'accesso nord del Gottardo, della lunghezza di 1600 metri, è stato perforato in piccola sezione. L'incontro delle due gallerie ebbe luogo il 19 marzo, a 4 ore.

La cattedrale di Colonia. — Nel prossimo settembre verrà compiuto questo stupendo edifizio. La sua costruzione durò 632 anni. Fu incominciata nel 1248 sotto Corrado di Hochstaden. La Riforma interruppe i lavori. Ripresi questi sotto Federico Guglielmo IV nel 1842, la cattedrale fu compiuta mercè le straordinarie entrate procurate da una lotteria annua. In memoria di questo avvenimento sarà coniata una medaglia. Da una parte stanno incise le effigie di Federico Guglielmo IV, di Guglielmo I, e gli anni 1248, 1842, 1880; il rovescio mostra la facciata della cattedrale.

Un viaggio in Australia. — I giornali d'Australia fanno menzione di un viaggio notevole compiuto attraverso il continente australiano, da nord a sud. Tre coloni inglesi, partiti da Burketown, sul golfo di Carpentaria, con 200 teste di bestiame, sono riusciti a condurre questo gregge, senza alcun incidente, fino al golfo di San Vincenzo, nella stessa città d'Adelaide, capoluogo della colonia di questo nome e la principale città dell'Australia meridionale. Viaggiando di tappa in tappa la linea quasi retta, essi impiegarono sei mesi ad effettuare quella traversata di circa 3000 chilometri.

Una bella età. — La *Gazzetta di Dusseldorf* scrive che, a Lintel, nel distretto di Reckenberg, nella grave età di centododici anni, cessò testè di vivere una donna, il cui casato era quello di Heithœrster.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 marzo 1880 (ore 15 46).

Dominio di venti delle regioni nord freschi e forti con mare agitato e grosso sull'Adriatico, nel Jonio, nel golfo dell'Asinara ed a Civitavecchia. Cielo sereno in Piemonte, in Liguria, in Toscana ed in Sardegna; coperto sull'Adriatico e da Roma a Napoli; nuvoloso altrove. Barometro salito 8 mm. in Sardegna; da 3 a 5 nella Sicilia occidentale; fino a 2 tra l'Elba e Napoli; disceso fino a 3 mm. in Piemonte e da Venezia al capo Leuca; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Sardegna 758, Bari e Taranto 752 millimetri. Pressioni diminuite 5 mm. in Dalmazia e nell'Istria. Nel periodo decorso piogge in quasi tutto il centro ed il sud della penisola, sul golfo di Cagliari ed in Sicilia. Venti forti e burrasche in gran parte d'Italia. Sempre probabili venti forti in diversi paesi dell'est e del sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,9	754,9	754,8	757,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	15,9	16,9	11,8
Umidità relativa...	82	51	37	72
Umidità assoluta...	7,91	6,83	5,36	7,43
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 8	WNW. 18	W. 5
Stato del cielo......	9. nubi	6. cumuli	4. cumuli	1. nubi nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 8,9 C. = 7,1 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,5 caduta nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 60	89 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 90
Prestito Nazionale piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	946 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2285 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	1365 —	1361 —	1380 —	1378 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	599 50	599 25	602 25	602 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	908 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	279 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	717 —	716 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 17	107 92	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 84	21 83	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 75 cont.; 92 10 fine aprile.

Banca Romana 1364 cont.; 1378, 1380 fine.

Banca Generale 601, 602, 601 50, 602 50 fine.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 716.

Il Sindaco A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° AVVISO D'ASTA.

Gli incanti tenuti nei giorni 22 e 23 marzo u. s. per lo appalto dei servizi di trasporto delle corrispondenze postali delle linee indicate nel sottostante quadro essendo riusciti deserti, si addiverrà nel giorno 16 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo di Prefettura di Catania, dinanzi il prefetto, o di chi per esso, ad una seconda asta per le seguenti linee.

N° d'ordine	SERVIZIO GIORNALIERO ANDATA E RITORNO		MODO di esecuzione del servizio	PREZZO ANNUO pel quale verrà aperto l'incanto	Cauzione definitiva o in effettivo o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubb. It.
	tra	*e*			
1	Santo Stefano di Camastra.	La stazione ferroviaria di Leonforte, in transito per Mistretta e Leonforte città.	Carrozza	L. 12,000	L. 3000
2	Caltagirone.	La stazione ferroviaria di Valsavoja, in transito per Scordia e Grammichele.	»	» 7,000	» 2000
3	Adernò.	La stazione ferroviaria di Piedimonte.	»	» 12,316	» 4000

Annotazione — L'Amministrazione potrà fare scortare le vetture.

Perciò tutti coloro che vorranno attendere all'appalto delle linee suddette dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara, col metodo dei partiti segreti, distintamente lotto per lotto.

L'impresa resta vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 19 febbraio 1880, visibile presso la Prefettura dalle ore 9 alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1880 e durerà a tutto giugno 1885.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo, nella somma che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione a mesi posticipati.

Si procederà all'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata al migliore oblatore che fra tutte le offerte abbia migliorato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Direzione generale delle Poste.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso l'Amministrazione quanto verso privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo d'asta e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio, nei modi di legge legalizzato.

Le offerte segrete potranno essere presentate anche nel giorno suindicato presso la Prefettura della provincia di Messina.

A guarentigia dello adempimento delle assunte obbligazioni l'appaltatore dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, prestare la cauzione nella somma indicata nel sovrastante quadro, e pel lotto che gli sarà aggiudicato, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico, a termini della suddetta cartella d'oneri.

Inoltre, chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1800, meno dell'aggiudicatario del 2° lotto che ne dovrà versare lire 1000, per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di cinque giorni dalla aggiudicazione definitiva, in diverso caso decaderà dall'impresa ed incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interessi e spesa.

Le spese tutte inerenti all'asta, non che quelle di registro, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del dì 2 maggio p. v.

Catania, 1° aprile 1880.

Per la Regia Prefettura

1714 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. avv. RONSISVALLE.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Avviso d'Asta volontaria *per il giorno* 10 *aprile* 1880, *alle ore* 11 *antimeridiane, per la vendita degli stabili nella regione del Celio*

Quarto incanto col ribasso del 25 per 100 sul prezzo peritale d'incanto.

Per tutti gli schiarimenti di perizia e disegni degli immobili posti in vendita dirigersi allo studio del signor cav. Egidio Serafini, notaio, in Piazza Ss. Apostoli, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno, eccetto i festivi. 1760

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA
a termini abbreviati.

Per assoluta mancanza di concorrenti ebbe a riesciere di niun effetto l'asta tenuta oggi in questo ufficio giusta l'avviso 16 marzo corrente, n. 2452, per lo *Appalto della manutenzione per un novennio, a decorrere dal primo aprile* 1880, *dei seguenti tronchi di strade*:

1. Strada nazionale n. 39, dalla Torre del Zappetto alla deviazione per la stazione ferroviaria di Sant'Antonio, della lunghezza di metri 2898 40, esclusi i ponti militari e la traversa dell'abitato di Cittadella;
2. Strada nazionale di circonvallazione n. 39, da Sant'Antonio a San Giorgio e dagli Angeli a Cerese, della lunghezza di metri 8924;
3. Strada nazionale Germanica n. 43, dall'abitato di Roverbella al confine veronese al crocicchio delle sei vie, della lunghezza di metri 3645.

Perciò si fa noto che nel giorno di giovedì 8 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta annua somma di lire 9120.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi alla gara, oltre la produzione dei certificati d'idoneità e moralità, gli aspiranti dovranno produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 900.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

L'appalto decorrerà dal 1° aprile 1880 per aver termine col 31 marzo 1889, salvo quanto risulta indicato nell'articolo 6 del capitolato speciale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale in data 17 novembre 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 12 marzo corrente, nn. 21085-2214, nonchè del capitolato generale pei lavori pubblici per conto dello Stato, firmato dal suddetto ufficio del Genio civile in data 17 novembre stesso, visibili entrambi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato scadere al mezzodì di sabato 17 aprile p. v.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 29 marzo 1880.

1743 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione a gaz di Roma

(3ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo mercoledì 7 aprile p. v., alle ore 2 pom., nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, p. p.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1879;
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
4. Discussione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879;
5. Fissazione del dividendo pel 2° semestre 1879;
6. Votazione per la rinnovazione del Consiglio di sorveglianza.

Roma, 6 marzo 1880.

1254 *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*: Comm. A. ALLIEVI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA PRIVATA MARMIFERA DI CARRARA

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 29 aprile 1880, in via dei Ginori, n. 6, 1° piano, ad ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali;
2. Lettura del rapporto dei sindaci, discussione ed approvazione del bilancio del 1879;
3. Elezione di n. 4 consiglieri effettivi e due supplenti e di due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni in numero non minore di dieci, occorrenti per prendere parte all'Assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza, ed i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'uffizio della Società in Firenze, via del Castellaccio, n. 26.

1572 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

BANCA ROMANA. Situazione al 29 del mese di Febbraio 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,299,800 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,838,515 93	33,937,325 38	» 33,937,325 38
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,098,809 45		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,558,267 66
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,590,651 11		» 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 160,135 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 6,046,751 34
Sofferenze				» 2,261,278 85
Depositi				» 3,772,095 »
Partite varie				» 5,593,439 41
			TOTALE	L. 78,327,752 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 87,035 05
			TOTALE GENERALE	L. 78,414,787 56

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,224,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,591,456 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,335,714 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,359,310 03
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 3,772,095 »
Partite varie	» 4,635,912 88
TOTALE	L. 77,919,293 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 495,494 32
TOTALE GENERALE	L. 78,414,787 56

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 29 del mese di febbraio 1880 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	130,919	6,545,950 »	L. 43,381,550 »
da L. 100	56,692	5,669,200 »	
da L. 200	9,037	1,807,400 »	
da L. 500	25,452	12,726,000 »	
da L. 1000	16,633	16,633,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 209,906 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,591,456 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,591,456 00 è di uno a 2 906

Il rapporto fra la riserva L. 17,040,600 » { la circolazione L. 43,591,456 00; e gli altri debiti a vista » 1,335,714 19 } L. 44,927,170 19 è di uno a 2 636

Prezzo corrente delle azioni	L. 1319 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 57
Biglietti consorziali	» 7,023,600 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 80,400 »
TOTALE	L. 17,299,800 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 30 marzo 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

1748

AVVISO.

Al Tribunale civile e correzionale di Borgotaro.

Croci Cesare, Girolamo, Albina e Rosa, fratelli e sorelle, di Vincenzo, domiciliati e residenti i primi tre a Gaiano di Colecchio, e l'altra col marito Serventi Giuseppe fu Antonio, che l'autorizza al presente atto, a Pietra Magolana di Berceto, ammessi al benefizio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso questo Tribunale, in data 30 settembre 1879,

Espongono a mezzo del sottoscritto loro procuratore officioso quanto segue:

Morti da tempo intestati in Baselica di Borgotaro i coniugi Accorsini Giovanni e Accorsini Maria, ne furono eredi i loro figli e figlie don Giuseppe, Cesare, don Domenico, Caterina, Angela maritata con Zucconi Giovanni, e Antonio, i quali tutti sono ora pure deceduti: don Giuseppe il 17 aprile 1840; Angela il 15 giugno 1840; Caterina il 16 marzo 1850; Cesare il 25 dicembre 1850; Antonio il 18 gennaio 1852, e don Domenico il 15 aprile 1874, senza che mai fra loro si fosse proceduto alle divisioni delle eredità relitte dai loro genitori.

Don Giuseppe, Cesare e Caterina morirono senza testamento e senza ascendenti e discendenti, per cui le loro eredità si concentrarono nei fratelli e sorella, don Domenico, Antonio ed Angela, e per essi nei loro eredi, discendenti o loro rappresentanti.

Don Domenico con testamento olografo nominò suo erede universale il nipote Accorsini Giovanni fu Antonio.

Eredi di detto Antonio poi sono l'ora detto di lui figlio Giovanni e gli esponenti fratelli e sorelle Croci, in rappresentanza dell'altra di lui figlia loro madre Maria, morta il dì 2 dicembre 1847.

Finalmente la eredità dell'Angela maritata con Zucconi Giovanni si frazionò fra i suoi figli, o loro discendenti Maria, Pietro, Marianna, Domenica, Caterina, Angela e Rosa.

Fra gli eredi delli or nominati don Domenico, Antonio e Angela Accorsini fu Giovanni non si è mai fino ad oggi proceduto alla divisione dei beni ad essi rispettivamente pervenuti dalle predette successioni.

È poi da notarsi, nei rapporti speciali degli esponenti fratelli e sorelle Croci col loro zio Accorsini Giovanni fu Antonio, che fra essi non si è mai neppure proceduto alla divisione della eredità lasciata dalla rispettiva ava e madre Baruffati Giovanna, morta il 6 febbraio 1860, come è pure da notarsi che dei beni di tutte le sovra accennate eredità è sempre stato in possesso e godimento, dal loro aprimento fino ad oggi, il prenominato loro zio Accorsini Giovanni fu Antonio.

Le eredità stesse poi si apriono nel territorio del comune di Borgotaro in massima parte, nel quale territorio si trovano anche i beni dividendi ed hanno domicilio e residenza in massima parte le persone interessate nelle medesime.

In questo stato di cose gli esponenti fratelli e sorelle Croci, intendendo di promuovere giudizio di divisione di dette eredità davanti questo Tribunale, chiesero ed ottennero coll'accennato decreto di essere all'uopo ammessi al benefizio del gratuito patrocinio.

Ciò esposto:

Volendo ora gli stessi esponenti dar corso a tale giudizio, e dovendosi nel medesimo chiamare con citazione in via sommaria le seguenti persone tutte interessate in detta divisione, e così:

a) Quale erede esclusivo del fu don Domenico Accorsini, e coerede insieme agli esponenti, delli furono Accorsini Antonio e Baruffati Giovanna:

1. Accorsini Giovanni fu Antonio, residente a Baselica di Borgotaro.

b) Quali eredi della fu Accorsini Angela in Zucconi Giovanni:

2, 3, 4, 5 e 6. Molinari Antonio, vedovo della Zucconi Maria, figlia questa della predetta Accorsini Angela, per quel qualunque interesse che potesse avere sull'eredità della propria moglie, e i tre di lui figli Giuseppe, Angela e Rosa e marito di quest'ultima per assisterla, Delpoio Giovanni, tutti residenti a Baselica predetta.

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14. Zucconi Luigi, Giovanni, Giuseppe, Rosa, Angela fu Pietro, figlio quest'ultimo di detta Accorsini Angela, Bonini Maria, quale madre avente la patria potestà sui figli minorenni Angela e Pietro, avuti in costanza di matrimonio coll'ora fu Zucconi Paolo fu Pietro predetto, e i mariti di dette sorelle Rosa ed Angela Zucconi, Costa Giuseppe e Tagliani Antonio, tutti residenti a Baselica predetta, meno i coniugi Zucconi Angela e Tagliani Antonio, che lo sono ad Albareto di Borgotaro.

15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24. Boggia Benedetto fu Domenico e Boggia Domenico, Vittoria e Angela fu Francesco, fratello quest'ultimo di detto Benedetto, e Zucconi Domenico, Giulio, Maria e Paolo fu altro Paolo, figlio quest'ultimo di Domenico, tutti quali figli ed eredi della fu Marianna Zucconi, figlia della ridetta Accorsini Angela, maritata in prime nozze con Boggia Domenico, non che i mariti di dette Boggia Vittoria ed Angela, per assisterle, Gasparini Andrea e Briganti Agostino, tutti residenti a Baselica ridetta, meno i coniugi Boggia Vittoria e Gasparini Andrea, che lo sono a San Vincenzo di Borgotaro, e i coniugi Boggia Angela e Briganti Agostino, che lo sono a Belforte di Berceto.

25, 26 e 27. Gandolfi Margherita, Caterina e Girolamo fu Michele, quali figli ed eredi della Domenica Zucconi, figlia quest'ultima della ridetta Accorsini Angela, residenti a Magrano di Tiedoli di Borgotaro.

28. Zucconi Rosa fu Giovanni, quale figlia ed erede della ripetuta Accorsini Angela, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

29, 30, 31, 32 e 33. Leonardi Antonio, Luigi, don Domenico, Margherita vedova Alpi, e don Lazzaro fu Giovanni, tutti quali figli ed eredi della fu Zucconi Caterina, figlia questa della ripetuta Accorsini Angela, nonchè i minorenni Leonardi Emilio, Luigi e Lazzaro fu Giuseppe, fratello germano questi degli altri sunnominati Leonardi, e per essi il loro tutore prenominato loro zio Leonardi don Lazzaro, residenti, Antonio al Palazzo di Valeto di San Vincenzo di Borgotaro, Luigi a Varano Melegari, don Domenico a Caprile di Pianello di Piacenza, Margherita a Compiano e don Lazzaro a Barbigarezza di Compiano.

34, 35 e 36. Fusina Giuseppe, quale padre avente la patria potestà sui suoi figli minorenni Luigi, Caterina, Metilde, avuti in costanza di matrimonio coll'ora fu Zucconi Maria, figlia dello Accorsini Angela in Zucconi Agostino, figlia essa della ridetta seniore Accorsini Angela in Zucconi Giovanni, Fusina Cristoforo, quale padre avente la patria potestà sulla sua figlia minorenne Marianna, avuta in costanza di matrimonio coll'ora fu Zucconi Rosa, germana di detta Maria, e Zucconi Giuseppe, quale vedovo ed erede testamentario dell'ora fu Zucconi Caterina, germana di dette Maria e Rosa, i primi due residenti a Belforte predetto, e l'altro ad Ostia di esso Belforte.

Gli esponenti, a mezzo del sottoscritto, ripigliasi, fanno istanza perchè, stante che la citazione nei modi ordinari è sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi, piaccia ad esso Tribunale autorizzare, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile, la citazione in via sommaria delle persone medesime per proclami pubblici, designando quelle fra esse a cui debba notificarsi la citazione nei modi ordinari, e fissando l'udienza in cui tutte le preindicate persone dovranno comparire davanti esso stesso Tribunale, per ivi:

Sentire ordinare la divisione delle eredità lasciate in origine dalli coniugi Accorsini Giovanni e Accorsini Maria predettti in tre parti uguali, per esserne assegnata un per ciascuna alla eredità delli furono loro figli don Domenico, Angela e Antonio, e per la prima di esse all'erede esclusivo di esso don Domenico di lui nipote Accorsini Giovanni fu Antonio.

Sentire ordinare la divisione della eredità della Accorsini Angela fu Giovanni in duecentocinquantadue parti, per esserne di esse assegnate parti dodici per ciascuno alli Molinari Giuseppe, Angela e Rosa di Antonio, salvi a quest'ultimo i diritti che potesse avere su esse parti quale coniuge superstite della Maria Zucconi loro madre, sei per ciascuno alli Zucconi Luigi, Giovanni, Giuseppe, Rosa ed Angela fu Pietro, tre per ciascuno ai minorenni Zucconi Angela e Pietro fu Paolo, dodici a Boggia Benedetto fu Domenico, quattro per ciascuno alli Boggia Domenico, Vittoria e Angela fu Francesco, tre per ciascuno alli Zucconi Domenico, Giulio, Maria e Paolo fu altro Paolo, dodici per ciascuno alli Gandolfi Margherita, Caterina e Girolamo fu Michele, trentasei alla Zucconi Rosa fu Giovanni, sei per ciascuno alli Leonardi don Lazzaro, Antonio, Luigi, don Domenico e Margherita fu Giovanni, due per ciascuno alli minorenni Leonardi Giulio, Luigi e Lazzaro fu Giuseppe, quattro per ciascuno ai minorenni Fusina Luigi, Caterina e Metilde di Giuseppe, dodici alla minorenne Fusina Marianna di Cristoforo, e dodici a Zucconi Giuseppe vedovo ed erede testamentario della Zucconi Caterina.

Sentire ordinare la divisione della eredità di Accorsini Antonio fu Giovanni in otto parti uguali, per esserne assegnate quattro ad Accorsini Giovanni fu detto Antonio, e una per ciascuno agli esponenti e richiedenti.

Sentire ordinare la divisione dell'eredità relitta dalla fu Baruffati Giovanna fu Cesare, pure in otto parti uguali, da assegnarsene quattro al predetto Accorsini Giovanni fu Antonio ed una per ciascuno agli esponenti e richiedenti.

Sentire nominare un perito per la stima degli stabili dividendi e pel giudizio sulla comoda loro divisione disponendosi pel giuramento del perito stesso e ordinandosi nel caso che il perito giudichi alcuno o tutti gli stabili non comodamente divisibili la loro vendita al pubblico incanto con fissare subito, ove d'uopo, le relative condizioni.

Sentire nominare un signor giudice delegato alla formazione dello stato attivo e passivo delle eredità dividende, ai lotti e agli assegni.

Sentirsi poi il solo citato Accorsini Giovanni fu Antonio condannare a dover dare nel miglior modo il conto delle eredità dividende fin qui da esso esclusivamente possedute e godute.

E sentire infine dare ogni altro provvedimento di legge che sia proprio dei giudizi di divisione e disporre delle spese delle divisioni stesse a norma di legge e di quelle necessarie al detto resoconto, sentire ordinare che abbiano a stare a carico di esso detto Accorsini Giovanni.

Ciò tutto con offerta in comunicazione del mandato nel sottoscritto del decreto precitato 30 settembre 1879, e degli atti di morte degli autori dei citandi, i quali atti saranno debitamente prodotti.

Si osserva infine che nel caso la citazione nei modi ordinari è anche resa difficile e dalla pessima stagione e dal fatto che ora funge da usciere presso questo Tribunale l'unico usciere addetto alla Pretura locale, il quale dovendo eseguire gli atti dell'una e dell'altra autorità giudiziaria, è, può dirsi, nella impossibilità di dare pronto esito alle molte notificazioni che nel caso sarebbero necessarie.

Borgotaro, 6 dicembre 1879.

Firmato: Avv. Antonio Conti.

Presentata oggi 6 dicembre 1879 e registrata al n. 70.

Il cancelliere firmato: G. Vescovi.

Visto si comunica al Pubblico Ministero pel suo avviso.

Borgotaro, 6 dicembre 1879.

Il presidente firmato: Montanari.

Il Pubblico Ministero visto l'art. 146 Codice procedura civile avvisa potersi assecondare la dimanda.

Borgotaro, 6 dicembre 1879.

Il procuratore del Re firmato: Calandra.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro,

Vista la sovrascritta istanza;

Viste le favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero,

Delega il giudice avvocato Francesco Angiolini per la relazione da farsi in camera di consiglio il giorno dodici febbraio corrente.

Borgotaro, 10 febbraio 1880.

Firmato: Montanari.

Il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, composto degli illustrissimi signori avvocati Montanari Pietro presidente, Pedretti Angelo e Angiolini Francesco giudici, coll'assistenza del cancelliere Giovanni Vescovi, ha emesso il seguente decreto:

Udita la relazione fatta dal suddetto giudice Angiolini, sull'istanza fatta dal Tribunale al signor avvocato Antonio Conti, quale procuratore delli Croci Cesare, Girolamo, Albina e Rosa, fratelli e sorelle, di Vincenzo, residenti i primi tre a Gaiano di Colecchio, e l'altra col marito Serventi Giuseppe a Pietra Magolana di Berceto, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso questo Tribunale alla data 30 settembre scorso anno;

Veduta l'istanza medesima;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 146 del Codice procedura civile;

Ritenuto concorrere nel caso le circostanze di fatto dall'articolo predetto contemplate,

Autorizza la citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, come è voluto dall'art. 146 succitato, delle persone indicate nella istanza delle parti sunnominate, a condizione però che la citazione a comparire innanzi questo Tribunale, pei fini ed all'oggetto di cui nell'istanza medesima, debba seguire nei modi ordinari di legge alle sottoindicate persone:

1° Accorsini Giovanni fu Antonio.

2° Molinari Giuseppe di Antonio.

3° Zucconi Luigi fu Pietro.

4° Boggia Benedetto fu Domenico, tutti e quattro domiciliati a Baselica di Borgotaro.

5° Gandolfi Margherita fu Michele, dimorante a Magrano di Tiedoli.

6° Leonardi don Lazzaro fu Giovanni, rettore della parrocchiale di Barbigarezza di Compiano, ivi domiciliato, e

7° Fusina Giuseppe, dimorante a Belforte di Berceto.

Dato a Borgotaro, addì quattordici febbraio milleottocentottanta, dal suddetto Tribunale, in camera di consiglio.

Firmati
Montanari — G. Vescovi.

Registrato a Borgotaro il dì 15 febbraio 1880, vol. 10, f. 111, n. 66. Ricevuto a debito.

Il ricevitore
Firmato Bernier Enrico.

Per copia conforme,
Ferdinando Cavalca usciere.

Atto di citazione.

Tribunale civile e correzionale di Borgotaro.

L'anno milleottocentottanta, questo giorno 8 del mese di marzo,

A richiesta delli Croci Cesare, Girolamo, Albina e Rosa, fratelli e sorelle, di Vincenzo, domiciliati e residenti i primi tre a Gaiano di Colecchio, e l'altra col marito Serventi Giuseppe fu Antonio, che l'autorizza al presente atto, a Pietra Magolana di Berceto, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, in data 30 settembre 1879, i quali saranno rappresentati dal signor avv. Antonio Conti, nel cui studio in Borgotaro, via Principale, n. 2, eleggono domicilio,

Io Cavalca Ferdinando, usciere addetto al Tribunale di Borgotaro, ivi residente,

Ho citato e cito col presente atto, a senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile e come dal decreto 14 febbraio ultimo scorso sovra esteso, gli individui tutti infra nominati e compresi nell'elenco inserito nel ricorso che precede il decreto predetto, a comparire in via sommaria davanti il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro all'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore dieci antimeridiane del giorno ventotto prossimo venturo mese di aprile, per ivi sentire accogliere le conclusioni spiegate nel ricorso sovra esteso, e le quali qui si avranno ad ogni buon fine per ripetute e letteralmente trascritte, e così ho citato e cito li

1, 2, 3 e 4. Molinari Antonio vedovo della Zucconi Maria, per quel qualunque interesse che potesse avere sulla eredità della moglie predetta, e le due di lui figlie Angela e Rosa, e marito di quest'ultima per assisterla, Delpoio Giovanni, tutti residenti a Baselica di Borgotaro.

5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11. Zucconi Giovanni, Giuseppe, Rosa ed Angela fu Pietro, Bonini Maria quale madre avente la patria potestà sui figli minorenni Angelo e Pietro avuti in costanza di matrimonio coll'ora fu Zucconi Paolo fu Pietro predetto, e i mariti di dette sorelle Rosa ed Angela, Costa Giuseppe e Tagliani Antonio, residenti tutti a Baselica predetta, meno i coniugi Zucconi Angela e Tagliani Antonio che lo sono ad Albareto di Borgotaro.

12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20. Boggia Domenico, Vittoria e Angela fu Francesco, Zucconi Domenico, Giulio, Maria e Paolo fu altro Paolo, non che i mariti di dette Boggia Vittoria ed Angela per assisterle, Gasparini Andrea e Briganti Agostino, tutti residenti a Baselica ridetta, meno i coniugi Boggia Vittoria e Gasparini Andrea che lo sono a S. Vincenzo di Borgotaro, e i coniugi Boggia Angela e Briganti Agostino che lo sono a Belforte di Berceto.

21 e 22. Gandolfi Caterina e Girolamo fu Michele, residenti a Magrano di Tiedoli di Borgotaro.

23. Zucconi Rosa fu Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

24, 25, 26 e 27. Leonardi Antonio, Luigi, don Domenico e Margherita vedova Alpi fu Giovanni, residenti Antonio al Palazzo di Valeto di S. Vincenzo di Borgotaro, Luigi a Varano Melegari, don Domenico a Caprile di Pianello di Piacenza, Margherita a Compiano.

28 e 29. Fusina Cristoforo quale padre avente la patria potestà sulla sua figlia minorenne Marianna, e Zucconi Giuseppe quale vedovo ed erede testamentario della fu Zucconi Caterina, il primo residente a Belforte, e l'altro ad Ostia di esso Belforte.

Copie due del ricorso suesteso e del successivo decreto del Tribunale di Borgotaro in data 14 febbraio u. s., il tutto da me certificato conforme al suo originale, vennero da me usciere sottoscritto rilasciate per la loro inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari che si pubblica in Parma, ed in quello ufficiale del Regno che si pubblica in Roma, e ciò ad ogni effetto di legge, non che, allo stesso scopo, due distinte copie di questo mio atto di referto.

1742 Ferdinando Cavalca usciere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata ai seguenti ribassi la provvista della quantità di scarpe sottoindicata, di cui nell'avviso d'asta in data 20 marzo 1880, n. 12.

INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUNGHEZZA delle forme	PROPORZIONE PER LUNGHEZZA E TAGLIE per ogni 100 paia scarpe					LUOGO E TERMINE per la consegna
									1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporzioni per lunghezze	
		L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire							
Scarpe Paia	46000	6 50	299,000	92	500	3250	325	Centimeri 26	1	2	3	1	7	Le introduzioni d'ogni lotto saranno effettuate nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei contratti, ed in tre rate, cioè: un terzo nei primi quattro mesi, un terzo nei due mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi due mesi.
								Id. 27	3	8	8	2	21	
								Id. 28	4	12	12	4	32	
								Id. 29	5	8	9	3	25	
								Id. 30	1	4	4	1	10	
								Id. 31	1	1	2	1	5	
								Totale	15	35	38	12	100	

Ribasso ottenuto per ogni 100 lire: Per 33 lotti lire 8 66. — Per 3 lotti lire 9 05. — Per 56 lotti lire 9 10.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno 5 aprile prossimo venturo (essendo il 4 festivo), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

In dette offerte l'indicazione del ribasso dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Napoli, 30 marzo 1880.

1757 *Il Direttore dei Conti*: ZERRI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 10 corrente mese, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa in due lotti della sistemazione, selciatura, e manutenzione del suolo pubblico urbano, durativa dalla data del contratto definitivo a tutto marzo dell'anno 1883, mediante l'offerto ribasso del 4 35 per cento sui prezzi del primo lotto, e del 4 42 per cento su quelli del secondo.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo, sui prezzi di aggiudicazione va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 prossimo aprile, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 29 marzo 1880.

1751 *Il Segretario*: Avv. PICH.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Nell'assemblea ordinaria degli azionisti tenuta in Roma il 30 marzo u. s. venne deliberato il pagamento dell'interesse 5 per cento sulle 60000 azioni di preferenza (classe A) contro rilascio delle cedole portanti i nn. 12 e 13 relative ai due semestri del 1879.

Tale pagamento, nella misura di lire 10 70 in oro nette di tasse per ogni azione, avrà luogo a principiare dal 10 aprile corrente:

in **Roma**, presso la Compagnia stessa, via Condotti, 61;
in **Torino**, presso la Ditta bancaria U. Geisser e C.;
in **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in **Firenze**, presso la Casa bancaria A. Guarducci e C.;
in **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue in lire sterline 0 8 6.

Roma, 1° aprile 1880.

1749 **La Direzione Generale.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Il Ministero dei Lavori Pubblici avendo approvato con dispaccio 25 marzo andante, nn. 22561-3558, il progetto 30 novembre 1879 del corpo Reale del Genio civile di questa provincia pel ristauro della difesa in fascinoni a presidio dell'argine sinistro del Po nei comuni di Senna Lodigiana e Somaglia, nella località detta *del Botto*, si fa noto che alle ore 10 del mattino di giovedì otto aprile p. v., in una sala di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo sig. prefetto, o chi per esso, si procederà all'appalto dei suindicati lavori col metodo della candela vergine.

L'incanto verrà aperto sulla somma peritale di lire 52,702 40, e verrà deliberato a chi offrirà il migliore ribasso di un tanto per cento sulla somma stessa.

Le offerte per persona da dichiararsi non sono accettabili.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio, ed un attestato di idoneità alla esecuzione dei lavori, emesso da persona dell'arte e confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi.

I concorrenti all'asta dovranno esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti il fatto deposito di lire 3500 come cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà poi all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione definitiva ammontante ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno in cui si effettua il deposito.

Il contratto è soggetto alla approvazione del Ministero competente.

L'asta viene fatta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite nel regolamento sulla Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè dei capitoli d'onere visibili presso il segretario sottoscritto durante l'orario d'ufficio.

Milano, 30 marzo 1880.

1754 *Il Segretario di Prefettura*: OLEARI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Parma con decreto 19 febbraio 1880 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire la traslazione del certificato di rendita nominativa per annue lire 43, intestato col num. 4248 ad Accarini Antonio sul Debito Pubblico dei Ducati di Parma, Piacenza e Stati annessi, nei nomi di Ferdinando, Girolamo, Angelo, Bernardino, dottor Pietro, Diogene e Carolina, fratelli e sorella Accarini fu Antonio suddetto, e dai nomi di essi in quello della Chiesa parrocchiale di Busseto, che ne è ora la legittima proprietaria.

Busseto, 1° aprile 1880.

Il presidente dell'Opera parrocch.
1759 Can. Affò D. Giuseppe.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che il nobil uomo sig. conte Giovanni Campbell Smith de Heriz con atto stipolato in Roma a rogito del notaro Filippo Buttaoni il ventisei ottobre corrente e debitamente registrato, ha revocato tutti e qualsivogliano mandati di procura da lui fatti in antecedenza a favore ed in persona di chiunque, quali perciò dal suddetto giorno in poi intende che restino inefficaci e di nessun vigore.

Roma, 29 ottobre 1877. 1762

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.